

In sostanza, quando siamo posti dinanzi al vasto mare della vocazione, non possiamo restare a riparare le nostre reti, sulla barca che ci dà sicurezza, ma dobbiamo fidarci della promessa del Signore. *(dal Messaggio per 56^a GMPV)*

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Il Regno è vicino, ci è vicino. Gesù è venuto a portarci questa bella notizia, questo "vangelo". La felicità è vicina, ci è a portata di mano, è afferrabile; di più: la felicità ci viene incontro. La nostra realizzazione si compie pienamente solo in lui e lui desidera nel profondo la nostra felicità. Preghiamo perché tanti giovani possano scoprire questa felicità!

1 Coro Signore, davanti a te ci ricordiamo di quanti hai chiamato a seguirti; rendili forti e generosi nel bene; dona loro saggezza e fedeltà, libertà nel donare e serenità di fronte agli insuccessi umani.

2 Coro Signore, davanti a te ci ricordiamo dei ragazzi, adolescenti e giovani, delle coppie e degli adulti che vivono il cammino formativo delle nostre comunità. Ti affidiamo pure quanti si mettono al loro servizio come animatori, catechisti, educatori alla fede. Dona a tutti lo Spirito perché il bene che semini nei loro cuori porti frutti abbondanti

1 Coro Signore, davanti a te ci ricordiamo di chi ha provato la delusione nel suo ministero e consacrazione e ora si sente servo inutile, e vive la delusione. Apri il loro cuore e la mente ad altre possibili strade per seguire te e servire con generosità il Regno

2 Coro Signore, davanti a te noi ci ricordiamo di chi si affida alle nostre preghiere perché si sente fragile e debole, insicuro nella fede e indeciso nella vocazione. Accompagnali con la tua benevolenza e pazienza, con la forza che li aiuta a scoprire i segni del tuo amore

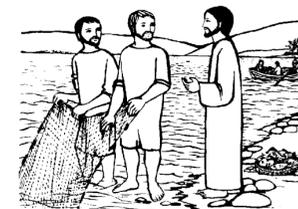
Tutti Signore, Pane eucaristico, spezzato e condiviso per dare la vita al mondo, guarda all'umanità segnata dalle ingiustizie e sofferenze di cui forse anche noi siamo causa. Donale di sperare in un mondo migliore, che si realizza in te. Guarda ai credenti che non sono liberi di professare la loro fede a quanti subiscono il martirio per non rinunciare al Vangelo che dona libertà e salvezza. Rendici tutti più fedeli alla grazia che ci salva e aiutaci a vivere obbedendo alla voce del tuo Spirito.

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Convertitevi e credete al Vangelo



INTRODUZIONE

Guida: Dopo le celebrazioni del tempo di Natale, la liturgia ci fa partecipare a quello che si potrebbe definire il lancio del Vangelo: non c'è tempo da perdere, la Buona Novella deve diffondersi! Questa chiamata dinamica ci strappa alle nostre preoccupazioni, alle nostre abitudini, a tutto ciò che ci lega.

Gli avvenimenti e le situazioni della nostra vita personale e comunitaria costituiscono un costante invito a convertirci e a realizzare sempre meglio le esigenze del Vangelo.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA INIZIALE

Tutti **Accogliamo il tuo regno, Signore**

1L Signore, la tua alleanza ha messo in cammino Abramo e lo ha reso padre di tutti i credenti della terra

2L Onnipotente, per la tua fedeltà hai chiamato i discendenti di Abramo alla libertà e li hai condotti fuori dalla terra dell'Egitto per fare con loro una nuova alleanza

Tutti **Accogliamo il tuo regno, Signore**

1L Dio eterno, hai guidato il popolo nel deserto e hai dato loro le dieci parole della tua Alleanza come guida nella vita

2L Padre dell'Unigenito, nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio, tua Parola fatta carne, nato dalla Vergine Maria

Tutti **Accogliamo il tuo regno, Signore**

1L Signore, il tuo Figlio ha annunciato che la tua alleanza non è debole, perché tu sei fedele; si è presentato a noi come Salvatore potente, inviato a realizzare il tuo regno di giustizia e di pace

2L Cristo, Figlio dell'Eterno, riuniti davanti a te, in adorazione vogliamo accogliere e vivere questa nuova ed eterna alleanza, fondata nel tuo sangue sparso sulla Croce

Tutti **Accogliamo il tuo regno, Signore**

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Chi si "incontra" davvero con Cristo, rimane trasformato. La risposta dei primi discepoli alla chiamata di Gesù è un esempio di che cosa comporta accettare Cristo nella propria vita.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo". Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedeo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo ci riferisce l'inizio del ministero di Gesù. Dopo il battesimo e le tentazioni nel deserto, egli comincia il suo ministero con un messaggio fondamentale e con un'iniziativa importante: la chiamata dei primi discepoli.

L. Il messaggio di Gesù è: «*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo*». Questo messaggio vuole cambiare completamente l'orientamento della nostra vita.

In questo messaggio non c'è soltanto l'invito alla conversione, ma anche l'annuncio di una Buona Notizia, cioè che Dio sta per intervenire per la nostra salvezza, vuole riversare il suo amore su di noi, ci chiede di eliminare tutti gli ostacoli.

Dio vuole offrirci grazie abbondanti, vuole trasformare la nostra vita perché sia bella, feconda e sia motivo d'intensa gioia.

Dobbiamo allora credere a questa Buona Notizia, a questo annuncio completamente positivo. Il Vangelo infatti è l'annuncio di una vittoria che porta agli uomini la pace e il benessere.

Dio ci vuole salvare, ci vuole colmare del suo amore: questa è l'unica cosa che conta. Tutte le altre cose sono relative, non hanno un valore assoluto; perciò dobbiamo collocarle al loro giusto posto.

L'unico valore assoluto è l'amore di Dio, che si vuole comunicare a noi per trasformare tutta la nostra vita.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

(S) Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

(S) Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie. **Rit.**

(S) Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Canto

G. Subito dopo l'annuncio alla conversione, Gesù chiama i primi discepoli. All'invito di Gesù, subito rispondono Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni. L'iniziativa della chiamata si cala nella vita quotidiana. «*Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini!*»

L. La chiamata del Signore non è un'ingerenza di Dio nella nostra libertà; non è una "gabbia" o un peso che ci viene caricato addosso. Al contrario, è l'iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro e ci invita ad entrare in un progetto grande, del quale vuole renderci partecipi, prospettandoci l'orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante. Il desiderio di Dio, infatti, è che la nostra vita non diventi prigioniera dell'ovvio, non sia trascinata per inerzia nelle abitudini quotidiane e non resti inerte davanti a quelle scelte che potrebbero darle significato. Il Signore non vuole che ci rassegniamo a vivere alla giornata pensando che, in fondo, non c'è nulla per cui valga la pena di impegnarsi con passione e spegnendo l'inquietudine interiore di cercare nuove rotte per il nostro navigare. Se qualche volta ci fa sperimentare una "pesca miracolosa", è perché vuole farci scoprire che ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa di grande, e che la vita non deve restare impigliata nelle reti del non-senso e di ciò che anestetizza il cuore. La vocazione, insomma, è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù lungo la strada che ha pensato per noi, per la nostra felicità e per il bene di coloro che ci stanno accanto. Naturalmente, abbracciare questa promessa richiede il coraggio di rischiare una scelta. I primi discepoli, sentendosi chiamati da Lui a prendere parte a un sogno più grande, «subito lasciarono le reti e lo seguirono» (Mc 1,18). Ciò significa che per accogliere la chiamata del Signore occorre mettersi in gioco con tutto sé stessi e correre il rischio di affrontare una sfida inedita; bisogna lasciare tutto ciò che vorrebbe tenerci legati alla nostra piccola barca, impedendoci di fare una scelta definitiva; ci viene chiesta quell'audacia che ci spinge con forza alla scoperta del progetto che Dio ha sulla nostra vita.